

Gran Consiglio  
6501 Bellinzona

## INTERPELLANZA (art. 97 LGC)

### 200'000 franchi di denaro pubblico sottratti da una mensa: dov'è la trasparenza del Consiglio di Stato?

**Presentata da: Andrea Giudici per il Gruppo UDC**

Cofirmatari: Bassi - Bühler - Filippini - Galeazzi - Prada - Soldati

**Data: 28 settembre 2026**

**Numero: INTP2673**

#### **Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza** [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

Secondo la stampa una dipendente dell'ufficio recezione ha sottratto circa CHF 200'000 nel corso di diversi anni dalle mense scolastiche. Urgenza della risposta e interesse pubblici sono dati visto che il Consiglio di Stato non ha finora fornito alcuna spiegazione della vicenda e si tratta di soldi pubblici.

#### **Testo:**

La stampa ha recentemente portato alla luce una vicenda che solleva importanti interrogativi sulla gestione e sul controllo del denaro pubblico.

Una dipendente dell'Ufficio refezione del DECS avrebbe sottratto complessivamente circa 200'000 franchi dalle casse delle mense scolastiche nell'arco di diversi anni. I fatti sarebbero stati scoperti nel 2024 e il Consiglio di Stato sarebbe stato informato alla fine dello stesso anno.

La dipendente sarebbe stata licenziata in tronco e il procedimento penale si sarebbe concluso con una sentenza il 16 giugno 2025.

Ciò che lascia però aperti importanti interrogativi è la tempistica dell'informazione: nonostante la scoperta dei fatti nel 2024 e la conclusione del procedimento giudiziario nel 2025, la vicenda è arrivata all'attenzione dell'opinione pubblica soltanto nel settembre 2026.

Quando si tratta di denaro pubblico, trasparenza, controlli e responsabilità non possono essere aspetti secondari. I cittadini hanno il diritto di sapere come vengono gestite le risorse pubbliche e quali meccanismi vengono messi in atto per prevenire e individuare tempestivamente eventuali irregolarità.

È evidente che durante un'inchiesta penale devono essere rispettati il segreto istruttorio e la protezione della personalità. Una volta concluso il procedimento, tuttavia, occorre chiedersi se sia corretto che una vicenda riguardante un ammanco di circa 200'000 franchi rimanga completamente fuori dall'informazione pubblica per oltre un anno.

Per questi motivi, si chiede al Consiglio di Stato:

1. Per quale motivo il Consiglio di Stato non ha informato il Parlamento e l'opinione pubblica della vicenda, nemmeno dopo la conclusione del procedimento penale nel giugno 2025?
2. Quali sono le regole e i criteri applicati dal Cantone per decidere quando un ammanco di

**INTERPELLANZA (art. 97 LGC)**

denaro pubblico deve essere comunicato al Parlamento e alla cittadinanza?

3. Il Consiglio di Stato ritiene che sia compatibile con i principi di trasparenza e responsabilità nella gestione del denaro pubblico che un ammanco di circa 200'000 franchi, una volta concluso il procedimento giudiziario, non venga comunicato pubblicamente?
4. Gli ammanchi si sarebbero protratti per diversi anni. Quali controlli erano in vigore e perché non hanno consentito di individuare tempestivamente le irregolarità? Il Consiglio di Stato ha verificato se le procedure di controllo fossero adeguate?
5. Quali misure concrete sono state adottate per evitare che episodi analoghi possano ripetersi nelle mense scolastiche o in altri servizi dell'Amministrazione cantonale?
6. Quanti furti all'anno subisce l'Amministrazione cantonale e per quale importo complessivo? Quanto viene poi recuperato e quanto invece perso ogni anno a scapito dei conti pubblici?
7. Alla luce di questa vicenda, si chiede che tipo di contabilità viene applicata e se vi sono doppi controlli e doppie firme per la sicurezza? Il Consiglio di Stato intende rafforzare i controlli interni e migliorare la trasparenza nei confronti del Parlamento e dei cittadini quando sono coinvolte somme rilevanti di denaro pubblico?